

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Giovedì 30 Ottobre 2014

Numero XXI—2014

**Rocca di Mezzo: Primo freddo dell'anno: che brividi!**

Pòro  
Hermesètas!

**Què frìo!**

*Un anticipo improvviso d'inverno coglie di sorpresa i ragazzi, che replicano con rimedi più o meno decorosi...*



## Sorpasso!

*A due settimane dalla fine il grande duello subisce una svolta: i Lupi balzano in testa!*

### Il "Galibier di Ciociaria"

*Alla scoperta di Santa Serena, salita spettacolare del Frusinate*





# L'occhio del Presidente



## Lupi padroni nel freddo!

Penultima tappa dell'anno e ultime "Scaramucce" fra i Vip!!!

Nella Coppa Fedeltà si lotterà fino all'ultima presenza fra i LUPI di Silvestri e i RINOCERONTI di Scatteia!

Nella coppa Turbike si lotta per i "Podi"!!!!

Ma ecco come è andata a Rocca di Mezzo nel Lazio:

Freddo intenso alle ore 9,00 con circa 2-3 gradi e tutti supercoperti!

Si parte con un certo ritardo ma alle ore 9,06' sono tutti partiti; A2 e A3 alle 8,55; A1 alle ore 9,00; infine E1-E2 alle ore 9,06'.

Il P.I. fissato a Pisoniano permetterà a tutti di fare un buon riscaldamento in attesa che il sole superi i monti circostanti e ci riscaldi, poi saranno le salite a ...farci sudare!!!

Causa freddo siamo solo in 35 al via di questa inedita tappa disegnata da Angelo Ferioli e che prevede il passaggio del gruppo a Pisoniano, San Vito Romano, Rocca S.Stefano, Gerano, Rocca Canterano ed infine "Rocca di Mezzo nel Lazio"!!!!

Grande lavoro per il mossiere di turno, Pietro Priori dei "Levrieri" che dopo tante fatiche, oggi può tirare un sospiro di sollievo e veder faticare il suo "Rivale" Paolo Benzi! Bella e dura tappa quella di oggi ma che ripaga ampiamente la fatica di tutti i Turbikers presenti, mossiere compreso!

Nella "E1" Vince ancora LA VITOLA che copre i cinquanta km del percorso col tempo di 2h 16'!!! 2° DI POFI a 47'!!! 3° MARTINEZ a 1'53"; 4° GIORGI a 7'10"; 5° FELICI a 8'55"; 6° PELLEGRINI F.T.M.1; 7° CRISTOFANI F.T.M.2.

In "E2" Vince SCOGNAMIGLIO che ormai viaggia su tempi da Elite 1 con

(2h34'18") che ormai viaggia sui tempi della "A1" e sicuramente migliorerà il prossimo anno! Passano 5'05" ed ecco il vincitore della A2 Salvatore MALTESE (2h39'18") che corona il suo inseguimento in classifica nei confronti del suo rivale MICONI che arriva ex aequo con SALVATORE G. a 1'48"!!!! Ottimo quarto posto per

SALVATORE Pino a 4'30"! 5° GOYRET a 4'44"; 6° MARAFINI a 12'30" che deve sprintare per battere nell'ordine SILVESTRI (7°) e CESARETTI M. (8°); 9° MARCUS Claudia a 14'05"; 10 PROIETTI a 16'07".

In "A3" Vince Carlo GOBBI col tempo di 1h 35' (percorso ridotto di 25 km)! 2° BALZANO ; 3° LOLLI; 4° SCATTEIA.

Nella Coppa Fedeltà si registra il nuovo "En plein" dei LUPI che passano al comando della classifica con 7,080 Punti!



Il presidente, Marcello Cesaretti e Pedalento a Due Casette, alcuni giorni fa

2h 20'03"!!!! Al posto d'onore ATERIDDO a 2'34"! 3° PRANDI a 4'23"! 4° MARTINELLI a 6'49"; 5° ROTELLA a 19'41".

Nella "A1" Vince Paolo BENZI in 2h 19'00"!!!! Una vittoria che "Stordisce" tutti gli altri A1" e mostra tutti i progressi fatti quest'anno da Paolo!!!

Al posto d'onore n "Ex aequo" la coppia CASTAGNA-DI GIACOMO a 14'38"! 4° FERIOLI a 16'39"; 5° CALIENDO a 19'22"; 6° CARDIELLO a 23'05"; 7° PETRELLA F.T.M. 8° PRIORI (Mossiere).

Nella "A2" Nuova dimostrazione di forza di Carlo CLAVARINO

2° RINOCERONTI con P.7.000; 3° GIAGUARI P. 6.120; 4° BUFALI P. 5.840; 5° LEVRIERI P. 5.520; 6° BENGALLONI P. 5.440; 7° AQUILE P. 4.800; 8° BISONI P. 4.080; 9° LEOPARDI P. 3.680.

Si chiude così questa nuova pagina del Turbike con vincitori e vinti che si daranno appuntamento per l'ultima tappa a "Tolfa-Sasso" il primo di Novembre e poi ancora alla cronocoppie del "TURBAKKI" il giorno 8 novembre che chiuderà il programma TURBIKE 2.014!!!!

Si chiude così questa nuova pagina del Turbike con vincitori e vinti che si daranno appuntamento per l'ultima tappa a "Tolfa-Sasso" il primo di Novembre e poi ancora alla cronocoppie del "TURBAKKI" il giorno 8 novembre che chiuderà il programma TURBIKE 2.014!!!!

Marcello Cesaretti



# En danseuse



## Brrr... Ammazza che freddo!

Come iniziare questo "en danseuse" senza citare il freddo? Alla partenza, parcheggio di Castel Madama, temperatura di un grado e mezzo. Si vedono i giubbotti, i guanti, i sottocasco, i soprascarpe, qualche coperta, molti che rimangono in macchina. Siamo tutti un po' colti di sorpresa: certo che avendo in dotazione smartphone, computer, tablet, applicazioni meteo di ogni tipo, previsioni meteo ad ogni ora e su ogni mezzo e stazione radio e tv, avremmo dovuto prevedere e prendere qualche precauzione, ma tant'è... Non siamo tantissimi. Oggi ci si trova di fronte ad una tappa complicata dai mille bivi: il più insidioso, quello di Gerano, lo "bucheranno" in molti, infognandosi in una strada dal fondo stradale in rifacimento. Ma andiamo per ordine. Alla partenza Pietro, mossiere di turno, ha il suo daffare per radunare e far partire i recalcitranti turbikers (causa freddo). Il sottoscritto, incaricato dal Presidente, raccoglie le adesioni per Maratona Dolomites e Nove Colli (soldi che girano, monete che suonano). Il percorso è veramente impegnativo, con 1400 mt di dislivello in meno di 50 km, con l'attacco del Passo della Fortuna, Pisoniano, Vado Canale, Rocca S.Stefano, Gerano, Rocca Canterano-Rocca di Mezzo. Posso però dire, a nome di tutti e con certezza quasi assoluta, che un percorso così vario è una vera perla, una chicca di rara bellezza, specie l'ultimo tratto verso Rocca di Mezzo: grazie ancora ad Angelo Ferioli che ci porta a pedalare su queste strade bellissime. La partenza del gruppo A2-3 è seguito dagli A1 e quindi dagli E1-2. Il PI è posto all'uscita di Pisoniano, l'attacco più duro dell'Empolitana: dopo aver tenuto insieme la categoria nel lungo trasferimento (qualche "scalpiccio", qualche bisogno da espletare), getto il cuore oltre l'ostacolo e provo ad attaccare subito testando il gruppo, pur temendo il lungo falsopiano tra S.Vito e Bellegra. Mi volto un paio di volte e non vedo nessuno, incontro un paio di ciclisti in uscita che si accodano e, a dir la verità, mi danno un paio di cambi (tramontana tesa, si sta meglio a ruota). Breve discesa a Rocca

S.Stefano, dentello e discesa tecnica con molti tornanti. Attacco della salita verso Gerano impegnativo con punte dell'11% ad inizio e fine, ma sono solo 2 km e mezzo. Poi altra discesa tecnica verso la piana di Cerreto: non sbaglio bivio (santo Google Maps) e mi ritrovo sulla salita di Rocca Canterano. Lì, qualche tornante mi permette di avere una visuale abbastanza ampia di quello che accade dietro di me, tiro il fiato, non scorgo nessuno. Al bivio

organizzazione del rinforzino in compagnia di Ale Di Pofi, Emiliano, ma anche Carlo Clavarino, Americo, Gianni Di Giacomo e Salvatore Scognamiglio. Piana Cerreto, Passo della Fortuna, Ciciliano, Sambuci, Piana delle Cornacchie, Passo della Fortuna: niente di trascendentale, ma la sana voglia di stare e pedalare insieme. Ritorno al parcheggio, saluti, bacioni e via, sulla strada... ops... autostrada del ritorno.

Ferioli). "Se io mi fermo un attimo per... Biiip... voi mi aspettate?" (cit. Emilio Caliendo). "Mi fermo pure io" (cit. Don, padre, monsignor Philippe Goyret). "Stanno rientrando i ritardatari (fisiologici), ATTACCA-TE ADESSO!!!" (cit. Paolo Benzi). "Clavarinoooo... è la tua coscienza che ti parla... Calvarinoooo" (cit. la Coscienza di Carlo). Il PI indicato da Pietro, ribadito dal Presidente. "Mica ti starai allenando così?... No sto facendo una tappa del Turbike... Ah, già vi ho visto qualche volta... Dammi un cambio allora... (Dialogo con un ciclista prima di Bellegra). "Vai Paolo che hai un buon vantaggio" (cit. Pietro Priori dalla macchina). "Vado avanti che provo il 53" (cit. Ale Di Pofi) "AHOOOOO, VIAAAA, PUSSA VIAAAA" (cit. gli urli di Paolo Benzi contro un cane che stava avventandosi contro le gambe). I Veloroma che fanno "bucare" il bivio Gerano a tanti. I colori autunnali dei boschi che percorriamo. Il paesaggio lunare verso Rocca di Mezzo. Maurizio Pellegrini con la sua mantellina arancio fluo stile ANAS. Lo specchietto retrovisore di Emilio Aterido. Piccole frizioni all'arrivo. I dolci nel cofano della macchina di Pietro. "i Veloroma mi hanno fatto sbagliare strada" (cit. Mario Felici). "Quanto l'hai pagato il completo Lazzaretti?... 130!... cci sua, a me 140! (cit. dialogo tra Maurizio Pellegrini e Paolo Benzi). "Clavari? Lo fai il rinforzino?... si ma no il 16%, il 15%... no Carlo, solo l'11!" (cit. dialogo tra Carlo Clavarino e Paolo Benzi, in vista del rinforzino). "Dopo il rinforzino, lo sparpaglio" (cit. Ale Di Pofi dopo i vari frazionamenti sulla via del rinforzino). Castagna "co 'na scarpa e 'na ciavatta" al parcheggio di Castel Madama. Temperatura di 19 gradi al parcheggio alle 14. Whatsappate la sera con Andrea Prandi e Fabio Martinelli.



Benzi e compagnia si godono il primo sole caldo di giornata

per Rocca Canterano - Rocca di Mezzo raduno le energie per tenere, anche se non vado oltre i 13, 14 all'ora e in alcuni punti anche meno. Il panorama è stupendo, in alcuni tratti è quasi lunare, con le rocce brulle, la strada ha qualche tornante, manca poco, scorgo Maurizio Pellegrini nella sua sgargiante mantellina fluo, c'è Pietro con la telecamera, c'è Gennaro con la sua bici Balzano: è fatta. Mi serve qualche zucchero, mi serve un po' di tepore, trovo ristoro nelle torte presidenziali e nel sole che riscalda finalmente le nostre stanche membra. Arriva La Vitola, Di Pofi, Hermes, Emiliano, vittime del bivio "maledetto". Arriva Spaccamoizzi, ecco Salvatore Maltese che si prende la A2, ora Castagna e Gianni in ex-aequo (pure loro in rotta verso Gerano), via con Ferioli (ma lui non ha sbagliato, sic!), Andrea Prandi, Emilio ed Emilio.... Foto di rito e

Flash da Rocca di Mezzo: il termometro della mia macchina che segna 1,5 gradi (ma non solo il mio). Marco Petrella rintanato in macchina. Pietro Priori con tanto di piumino d'oca. Hermes con una copertaccia a difesa dal freddo. Carlo Gobbi pure lui con coperta antigelo. Il presidente che dà le istruzioni. "Dolomiti?... Nove Colli?" (cit. Paolo Benzi, mentre raccoglie le adesioni per le suddette GF). Angelo che come al solito arriva alla partenza con i suoi 40km già pedalati. "Si... No... Si... No... Si Dolomiti, No Nove Colli... (cit. gli interpellati dal sottoscritto, cioè tutti i presenti)." Al bivio Gerano, non entrate in paese, ma tenete la destra, non entrate in paese" (cit. Paolo Benzi). Le "brocchette" che battono alla partenza dei gruppi. Il sole che fa capolino dietro le montagne. "Vieni domani a fare il giro del lago di Albano a piedi?" (cit. Angelo

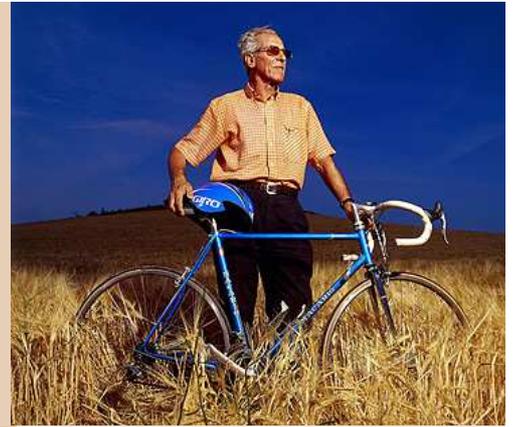
Citazione: "...l'inverno bianco, scende dal nord, l'estate gialla, s'è nascosta nel mare, il vento freddo sta correndo sui prati..." (I Nomadi, Gli Aironi Neri).

Amici, ad maiora.

Paolo Benzi



# Pensieri e parole



## *L'inverno all'improvviso*

Dai un'occhiata alla previsione:  
 "ci saran gradi da mezza stagione",  
 e prepari quindi la tua borsa  
 per far al meglio la tua corsa  
 Per la strada il tempo è bello  
 ma come apri lo sportello ...  
 Mortacci!!! Ammazza che frio!!!  
 Tutta colpa di Attila "il Gelo di Dio"!  
 Non basta mica mantellina e manicotto  
 qui ce vuole cappello e cappotto!  
 Ti metti tutto quello che hai  
 per evitar del freddo i guai.  
 C'è chi avuto buona sorte  
 nel mettere i panni nelle sporte.  
 Non vedi l'ora di partire  
 ed il freddo un po' smaltire  
 ma oggi è un'ariaccia  
 senti il gelo sulla faccia.  
 Speri allora nella salita  
 per scaldarti un po' la vita.  
 Ma poi riscendi e ti rigeli  
 e rimpiangi della mantella i veli.  
 Fino all'ultimo lungo tratto  
 con il sole sotto sfratto  
 che ti offre il suo calore  
 negato in queste ore.  
 Mezzogiorno oramai è suonato

ma il clima non è cambiato  
 torni a casa in tutta fretta  
 c'è una doccia calda che ti aspetta.

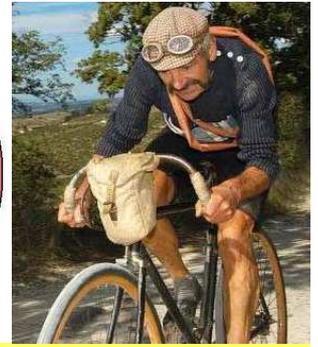
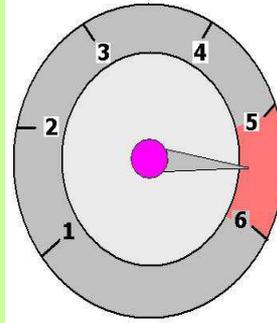
*Paolo "Project" Proietti*



*Il nostro ineguagliabile poeta*



# Fuorigiri



## “Turbiverba”



**ORIZZONTALI:** 1. Le solleva il demagogo - 7. Porto del Belgio - 9. Il mossiere - 10. Villaggio... di tende - 11. Per Esempio - 12. I fianchi di Ivana - 13. C'è quella Lattea - 15. La “pop” di Warhol - 16. In sala - 17. Vale a dire.

**ORI**  
no le  
turgo  
Perma  
ti per  
Cc - 1  
Spazio

Anche “La settimana enigmistica” parla del Turbike,  
E sulla n°9 orizzontale, Roberto non ha dubbi...



Roberto Pietrangeli

Non fa una piega...

## Da Roma, con furore!



A sinistra, Hermes Martinez mostra con orgoglio la bandiera Cilena. A destra, “due Pini a Roma”...



# Climbing Tour



## Santa Serena

### Il "Galibier di Ciociaria"

A dispetto dei tristi strascichi della sua vicenda umana e sportiva, Marco Pantani ha indubbiamente fatto sognare. Chi non ha impresse nella mente le immagini di quel freddo e piovoso Luglio '98? Quando il Pirata strinse i denti e sparì nella nebbia.

Qualcuno, magari con l'occhio un po' più attento al paesaggio, ricorderà anche le imponenti vallate e i grandi panorami di quel mitico Galibier, non tanto in quella tappa magari, visto il maltempo, quanto nelle numerose altre occasioni in cui è stato riproposto.

Santa Serena, per i pochi fortunati che la conoscono e l'hanno affrontata, ricorda molto il Galibier.

A dispetto delle quote medio-basse, usciti dall'abitato di Supino si ha in breve l'impressione di salire in ambiente quasi d'alta montagna, tanto è desolato e selvaggio.

La strada, stretta ma in stato tutto sommato discreto, si inerpica costantemente sul fianco della montagna, risalendo una vallata enorme e incredibilmente panoramica.

Volando un po' con l'immaginazione è facile immaginarsi soli al comando di una tappa mentre si scala un terribile valico alpino.

In un'ipotetica "gara", pur se solo nella nostra fantasia, la strada offre costantemente la possibilità di vedere i tratti precedenti e successivi, proprio come Pantani, che nel '98 si girava per vedere quanti tornanti di distacco avesse Jan Ullrich.

La bellezza del posto mette quasi in secondo piano la durezza della salita.

Una durezza tutto sommato "digeribile", a differenza di altre cime precedentemente descritte (Scalambra, Calvo, S.Pancrazio n.d.r.), per la grande regolarità che la caratterizza. Nonostante l'elevata pendenza media, infatti, le **massime** che si toccano restano sempre **intorno al 10-11%**.



Ultimi 2 km, la parte più dura e spettacolare di Santa Serena

La parte più dura è lunga ben 7-8km, ma proprio questa sua costanza permette di trovare il proprio passo e salire regolari.

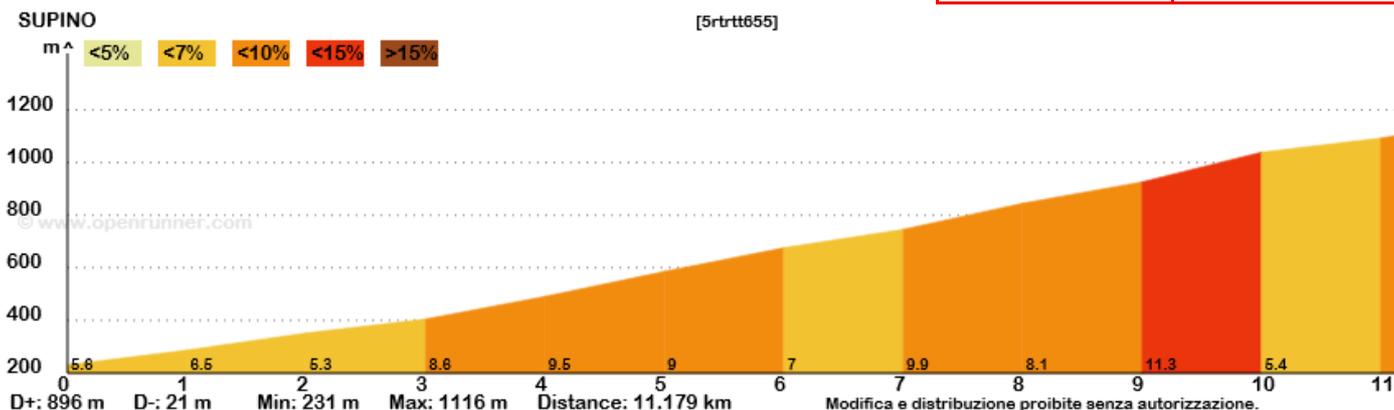
A 25 km dalla fine della strada c'è il tratto più duro e suggestivo della scalata: 3 tornanti con pendenze sempre al 10-11-12%, ultimo sforzo prima dell'ingresso nell'ampia e verdeggiante valle da cui la salita prende il nome

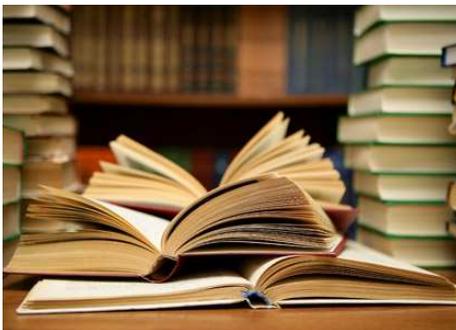
Tranquillamente al livello di molti prestigiosi valichi alpini per bellezza e difficoltà, anche questa "perla" non può mancare nel novero dei collezionisti di salite.

La raccomandazione, ormai, è sempre la stessa per ogni salita descritta: non sottovalutatela, non perdona...!

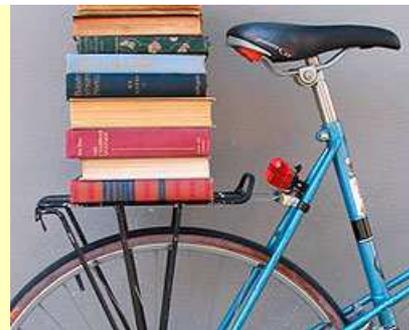
Alessandro Luzi

<b>LUNGHEZZA</b>	<b>10,8 km</b>
<b>PARTENZA</b>	<b>231 m</b>
<b>ARRIVO</b>	<b>1116 m</b>
<b>DISLIVELLO</b>	<b>+896m -21m</b>
<b>% MEDIA</b>	<b>8,29%</b>
<b>% MASSIMA</b>	<b>12 %</b>
<b>REGIONE</b>	<b>Lazio</b>
<b>PROVINCIA</b>	<b>Frosinone</b>
<b>COMUNE</b>	<b>Supino</b>





# Miscellanea



## Di tutto un po'...

Cari Amici Turbikers ,un ritorno al passato,con una raccolta di motti,saggezza e sberleffi per non perdere il vizio ed il gusto,ma.... partiamo subito:

Venuto a conoscenza dell' epitteto rivolto ai "poveri Rinoceronti" di Turbike ,il guru, di origine greca, Ventos Puzzakis, (esperto petologo), ha emesso la sua sentenza da un lontano monastero ortodosso delle Meteore greche ,di olimpica tradizione:

"L'autore dell'epitteto è destinato a pestare con la sua bici le molte cacche di cui sono disseminate le tappe del Turbike nel Lazio e nella Sabina,(in particolare) ;Naturalmente rimanendo alle terga degli infuriati Rinoceronti che per l'occasione dimenticheranno di farsi il bidet !!!!!"

A richiesta verrà fornita l'e-mail del guru Ventos Puzzakis;

Da un grande amico e campione di rugby,Gabriele Rubini,più noto oggi come Chef Rubio,la riedizione del motto del filosofo greco Platone :*"Mastico ergo sum"*;A proposito da lunedì 27/10 seguitelo su DMAX,canale 52 del digitale terrestre per una sfida settimanale a base di poderose grigliate;

Due percorsi si pongono sempre davanti all'uomo:quello senza miracoli e quello tutto pieno di miracoli!! (A.Eistein); ( Sapete quali preferiva A.Einstein?....quello tutto pieno di miracoli);

Se non ci fossero persone cattive non ci sarebbero buoni avvocati! (Charles Dickens);

Teatro significa vivere sul serio quello che gli altri,nella vita,recitano male (Eduardo de Filippo);

Ogni donna dovrebbe avere un uomo prima che un'altra ne abbia due ;(Branko, il Mago degli oroscopi a RDS);

A proposito dell'eccezionale gol di Erik Lamela (ex Roma)attualmente attaccante del Tottenham:*"La Rabona"* (in lingua italiana,incrociata)è un movimento in cui si colpisce la palla spostando il piede calciante dietro quello di appoggio;(Si consiglia di non provare la Rabona ad evitare una rapida corsa alla clinica ortopedica più vicina);

*"Avere il culo a palle di Cane"*,proverbio romagnolo,a proposito del lato B dell'uomo che sembra appassionare Antonella Clerici,la Buzzicante conduttrice televisiva di Mezzogiorno a Tavola;

Ma siamo seri!

I traduttori di libri sono ladri innamorati di parole !(Norman Gobetti,naturalmente traduttore);

A presto



Scatteia "tricolore" in compagnia dell' "ex Rhino" Luigi Neri

*La Maglia Nera del Turbike*

*Claudio Scatteia*



# “Il pioniere”

## Alla scoperta della prossima tappa

### 23° TAPPA: Ladispoli - Sasso

Si chiude, come ogni anno, con la “classicissima d’autunno”.

Un po’ come il Lombardia nel professionismo, la tappa di Tolfa-Sasso chiude i giochi tra i turbikers.

Ideale come tappa autunnale per clima e paesaggi, anche per salite, piacevoli e mai troppo impegnative, eccezion fatta per alcuni tratti della Tolfa, ben noti ai più stagionati Turbiker...

Lasciata l’Aurelia si apre subito la contesa: La salita inizia timida, poi dopo un breve tratto in discesa ecco il primo troncone di salita: 4 km con tornanti nella parte iniziale e splendido paesaggio.

Nella prima parte di questo troncone, si sale intorno al 7% con punte anche sopra l’8%. Nel finale invece si respira.

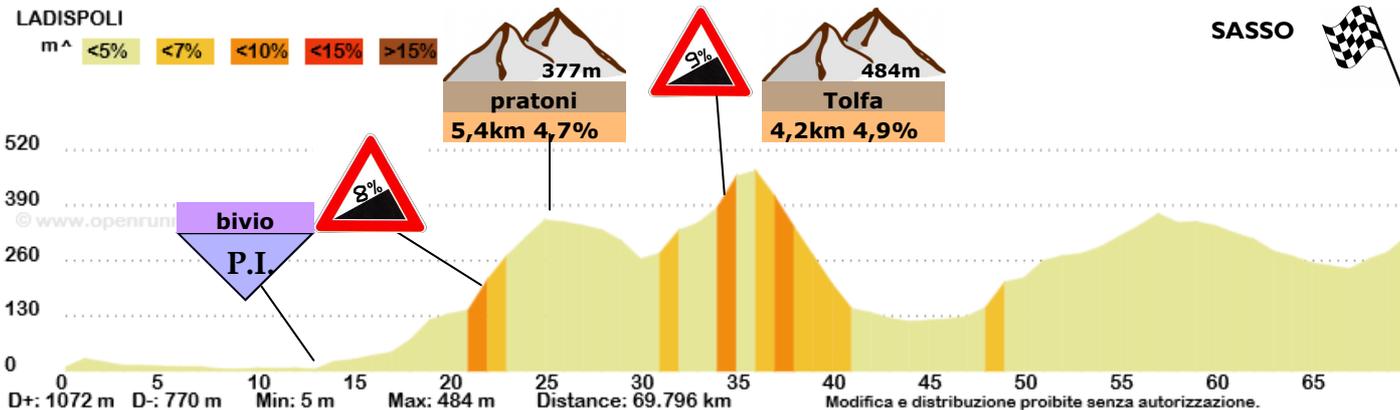
Una breve discesa “pedalabile” conduce all’imbocco del troncone finale verso Tolfa: poco meno di 5 km, con strappi duri all’inizio, intervallati da qualche “risciacquo”, e l’ultimo km e mezzo prima del paese molto impegnativo, con punte anche al 10% di pendenza. E’ il punto più duro della tappa, ma difficile pensare ad una fuga solitaria, poiché da qui al traguardo vi sono ancora ben 25km da affrontare. Si risale verso Manziana, ma in modo dolce ed il terreno favorisce molto di più la formazione di gruppetti delle fughe solitarie. Si procede così, tra salite e discese leggere e qualche tratto piano, fino ai 2km dal Sasso. Qui il “finisseur” entrerà in azione, a 1km circa dal Valico, un breve strappetto (5-600m)



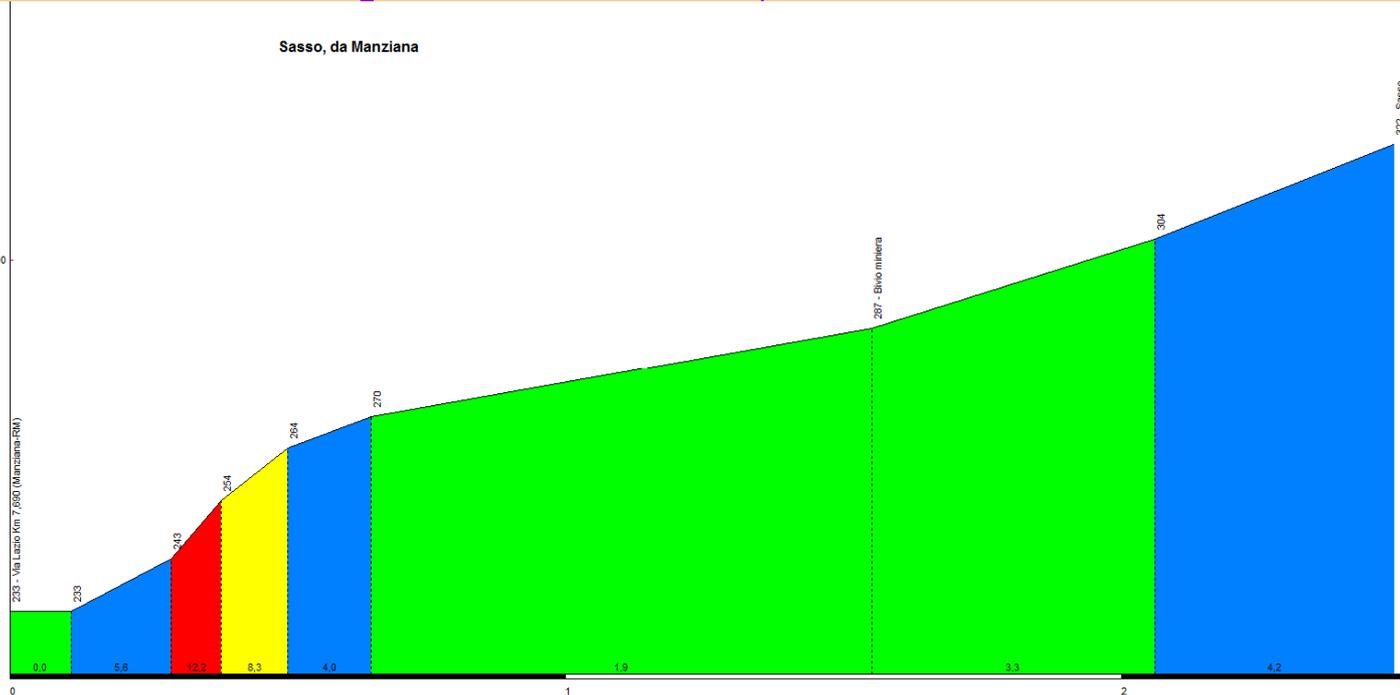
La pietra che sovrasta il piccolo abitato del Sasso

in salita deciderà la tappa.

Per tentare l’impresa da lontano, invece, attaccando a Tolfa, serviranno cuore, fantasia e grandi gambe: davvero tanti i km mancanti!



## LA TAPPA LA SALITA FINALE



# Scatti matti

